

# COMMISSIONE D'INCHIESTA DELLA CORONA - PARTE 20 | DI JOCHEN MITSCHKA

*Posted on 11. Dezember 2020*

## Un insulto ai reali o un processo necessario?

*Un punto di vista di Jochen Mitschka.*

Nella riunione del Comitato Corona n. 7 "Le maschere proteggono o danneggiano?", che è stata temporaneamente bloccata da YouTube, è stata segnalata per la prima volta la situazione in vari Paesi (1). Poi i fatti sono stati compilati appositamente per la Germania. Ecco la seconda parte del riassunto di questa udienza.

Il Dr. Wodarg ha spiegato le connessioni tra l'eccessiva reazione del sistema immunitario, che può portare alla malattia, e i farmaci. Le persone, ad esempio, che devono assumere cortisone in modo permanente a causa di una malattia cronica, sono particolarmente sensibili agli attacchi perché il sistema immunitario non può reagire normalmente.

È risaputo che ci sarebbero persone che subirebbero questo tipo di danni perché hanno una storia di esposizione. Ci sono molti studi sull'influenza in particolare. E la ricerca che ora verrebbe finanziata sulla corona, che mostrerebbe improvvisamente danni agli organi, sarebbe solo una ripetizione di precedenti ricerche su altre cause. Dipende sempre da dove si guarda, ci si trova qualcosa.

In passato, se si cercava l'influenza, si trovavano gli stessi microtrombi, gli stessi cambiamenti d'organo. Come per la corona, questa non sarebbe una conseguenza diretta del danno del virus, ma una conseguenza della reazione errata del sistema immunitario quando viene esposto a un'infezione virale.

Il dottor Hoffmann ha menzionato un metastudio che, di conseguenza, ha diffuso l'idea che indossare maschere negli ospedali proteggesse chi le indossava. Il Dr. Wodarg ha iniziato la sua risposta sottolineando che i medici e gli infermieri che erano infettivi devono essere tenuti lontani dai pazienti, perché la maschera non proteggerebbe in nessun caso i pazienti in modo sufficiente. Poi ha continuato a discutere della protezione del personale ospedaliero con maschere, ripetendo che il personale non solo sarebbe stato addestrato, ma avrebbe anche usato speciali maschere mediche, che non erano richieste dall'obbligo di mascheramento.

La signora Fischer ha parlato dello sviluppo di maschere obbligatorie nella percezione pubblica. Come si diceva all'inizio che era inutile, ma poi all'improvviso la maschera si è diffusa come una protezione necessaria. Chiese poi al Dr. Wodarg dei contraddittori "esperimenti" con le maschere mostrati in televisione, che avevano portato a un risultato diametralmente opposto ogni poche settimane.

Il Dr. Wodarg ha poi spiegato che in una metropolitana con 100 persone in inverno, circa 10 persone potrebbero essere contagiose. Ma se non si esercitano e lavorano normalmente attraverso il naso, non diffondono molto l'infezione. L'infezione sarebbe anche sempre una questione di quantità di germi. Diventa rischioso con gli starnuti e la tosse. Se sapete di dover mordere e tossire, dovrete assolutamente evitare le folle di persone, nel qual caso la solidarietà e la responsabilità sarebbero davvero necessarie.

Se i datori di lavoro costringono queste persone a venire al lavoro, o lo Stato costringe le persone ad usare questi mezzi di trasporto per andare dal medico, allora anche loro hanno una responsabilità, mancano di solidarietà e sono irresponsabili.

Tutti gli esperimenti con le maschere dipendono da come la maschera si adatta e da che tipo di maschera è. Il chiarimento scientifico dell'uso della maschera è quindi difficile. Ciò che può essere chiarito è quali maschere lasciano passare o meno le particelle di polvere di quali dimensioni. Questa è anche la base per la loro classificazione. La normale protezione della bocca e del naso non ha alcuna classificazione. Sarebbe bello come tenere il gomito davanti alla bocca quando si starnutisce o si tossisce. Poiché i virus nella zona del gomito si seccano rapidamente e vengono disattivati, sarebbe ancora meglio che sgranocchiare o tossire nel MSN che rimane umido.

La medicina del lavoro si preoccupa da tempo di proteggere i polmoni. Ci sono molte conoscenze sulla protezione fornita dalle maschere per quanto riguarda i germi e la polvere. E questa conoscenza sarebbe stata usata all'inizio quando si diceva "le maschere non aiutano". L'aveva detto Drosten, l'OMS l'aveva detto e l'Istituto Robert Koch l'aveva detto. La vasta letteratura conosciuta in materia era chiara.

Improvvisamente, a giugno, l'OMS avrebbe preso un solo documento come motivo per dire il contrario. E questo sarebbe stato del tutto incomprensibile. Le generalizzazioni sarebbero state raccolte nel lavoro. E,

secondo il parere di Wodarg, i documenti consultati potrebbero "fallire" in una recensione.

Tutto indicava che si sarebbe cercato di "deformare" le scoperte scientifiche per giustificare le misure politiche. Tutto ciò che gli specialisti polmonari hanno studiato a fondo negli ultimi anni in materia di maschere viene improvvisamente "gettato in mare" da molti. E questo sarebbe irresponsabile.

Il dottor Hoffmann ha sostenuto che ci sono paesi in cui le maschere sono culturalmente accettate durante la stagione influenzale, come il Giappone e la Corea. Lì avrebbero scoperto che la maschera in sé non avrebbe fatto alcuna differenza, ma che le persone che la indossavano si ammalavano ancora meno spesso di virus influenzali. La ragione addotta è che la maschera li avrebbe resi più igienicamente conformi e molti sarebbero stati vaccinati.

Il Dr. Wodarg ha risposto che molte cose vengono messe insieme qui. Un virus non arriverebbe mai da solo. Nel periodo in cui i virus corona erano in arrivo, ci sarebbe stato anche il virus A dell'influenza. Causano gli stessi sintomi della malattia. Per un po' la gente guardava l'influenza solo perché c'era una vaccinazione contro di essa che doveva essere rinnovata ogni anno, ora guarda solo Corona.

Ma l'influenza esiste ancora. L'attenzione su Corona sarebbe assurda. L'intera discussione sembra irrazionale. E se parli del Giappone, guarda il modo in cui la gente viene schiacciata nella metropolitana di Tokyo. Sono trasportate in modo altrettanto stretto che in un barattolo di sardine, dove nessuna maschera può prevenire l'infezione.

Naturalmente è possibile prevenire l'infezione da virus influenzale con la vaccinazione. Ma poi gli altri virus avrebbero più possibilità di moltiplicarsi. Le vaccinazioni contro i singoli virus non significavano che ci sarebbero state meno malattie respiratorie.

A Lipsia, presso una clinica e un policlinico per la pediatria e la medicina giovanile, Wodarg ha riferito che è stato effettuato un esame. Si trattava del potenziale di infezione nelle scuole. L'infezione acuta sarebbe stata pari a zero. Su 2338 campioni di sangue per la ricerca di anticorpi, solo 14 sarebbero risultati positivi, il che non significa che questi 14 fossero gravemente malati o che avessero diffuso virus.

Gli anticorpi scompaiono dopo un po' di tempo, perché sarebbero una sorta di "aiuto immediato". Allo stesso tempo, però, anche i linfociti T sarebbero stati informati di questa infezione. E ci sarebbe una difesa cellulare attraverso i linfociti T. Quando non sono più necessari, si ritirano. Poi si appostano nella caserma del corpo come soldati di difesa addestrati fino alla prossima missione. Sono specializzati in aggressori specifici.

L'80% delle persone avrebbe allenato i linfociti T per difendersi dai virus corona. Un nuovo studio di Tubinga lo avrebbe dimostrato. Ma che i linfociti T sarebbero diventati attivi solo in un'infezione più grave. La maggior parte delle infezioni, come i "nasi mocciosi" a scuola, verrebbero già eliminati nelle vie aeree superiori, e ciò avverrebbe attraverso reazioni di difesa locale. Anche le cellule delle mucose stesse hanno le loro difese chimiche.

L'essere umano avrebbe un sistema di difesa completamente graduato, che sarebbe chiamato a seconda della gravità dell'attacco. Migliore è l'allenamento del sistema immunitario, più facile è affrontare un attacco.

Con l'età, però, le cellule perdono la memoria dell'immunizzazione, si diventa parzialmente "immunodeficienti". Questo porta naturalmente ad un rischio maggiore. Ma non sarebbe il caso di tutti gli anziani. Gli anziani, che ogni anno si scatenavano con i loro nipoti, restavano in formazione. Ma le persone che sono state isolate da qualche parte per molto tempo, che non hanno avuto niente a che fare con i bambini, e poi sono improvvisamente esposte, o indebolite dai farmaci, sono naturalmente a rischio.

Wodarg ha poi spiegato la funzione della ghiandola del timo, che costruisce il sistema immunitario dietro lo sterno nei bambini e si rompe nel processo. Questa ghiandola sarebbe una sorta di scuola per i linfociti T. La T deriva dal nome della ghiandola. Pertanto, quando i bambini sono piccoli, sono particolarmente attrezzati per costruire, allenare il loro sistema immunitario.

"Se ora distorciamo e pieghiamo ciò che è normale per i bambini e li priviamo di questa educazione, di questa opportunità di esperienza, nessuno sa cosa ne verrà fuori". Sarebbe irresponsabile, soprattutto quando si vede lo studio di Lipsia, che dimostra che i bambini non si ammalerebbero mai davvero di

Covid-19. Covid-19 sarebbe irrilevante nei bambini. "E nemmeno negli insegnanti!" Perché gli insegnanti sarebbero sempre esposti ai bambini.

La paura delle organizzazioni degli insegnanti sarebbe isteria, che mostrerebbe un'enorme ignoranza, e completamente infondata. E ne sarebbe rimasto personalmente deluso, perché lui stesso una volta sarebbe stato un funzionario della sanità pubblica che si sarebbe occupato di far sì che gli insegnanti e gli educatori imparassero di più sulle malattie dei bambini. Gli educatori delle università pedagogiche avrebbero molte conoscenze sulle malattie infettive dei bambini, ma non gli insegnanti. Ha poi introdotto l'educazione sanitaria per gli insegnanti dell'università di Flensburg.

Il Dr. Wodarg ha spiegato di essere del parere che l'uso disciplinato di maschere di protezione contro le infezioni mediche, come è comune tra il personale ospedaliero per la sicurezza sul lavoro, non sarebbe possibile con i bambini. "Se sono deliranti e pensano che altre cose siano importanti, non prestano sempre attenzione alla corretta vestibilità della maschera". Il dottor Hoffmann ha confermato che c'è stato uno studio dal Giappone che ha esaminato e trovato esattamente questo.

Il Dr. Wodarg ha detto che una volta aveva esaminato gli igienisti dell'Associazione Medica. Se avessero suggerito una cosa del genere, cioè tirare fuori la maschera dalle tasche dei pantaloni e rimetterla dentro, non avrebbero superato l'esame.

La signora Fischer ha spiegato che si era notato che sulla strada per andare a scuola i bambini si sarebbero mescolati e si sarebbero comportati normalmente, e solo quando sarebbero entrati a scuola sarebbero stati improvvisamente "disciplinati". Ha chiesto di chi era in gioco la protezione.

Il Dr. Wodarg ha spiegato quali misure di sicurezza ha dovuto adottare nel suo lavoro con la febbre emorragica, con tute spaziali e sovrappressione per prevenire un'infezione virale. Ma questi virus non possono essere paragonati ai virus corona. Teoricamente, se si volesse proteggersi completamente dai virus corona, sarebbero necessarie strutture completamente diverse da quelle attualmente in uso.

Non si può mettere la gente in quarantena senza occuparsene. "E non si può far venire un qualsiasi

operatore sanitario per vedere se sono ancora infettivi". Sarebbe un lavoro da medici. Ma non avremmo abbastanza personale per questo.

Dopo una breve pausa, il dottor Hans-Joachim Maaz è stato intervistato.

### **Dr. Hans-Joachim Maaz**

L'intervistato è uno psicologo e psichiatra, è stato medico capo per molti anni, e all'inizio ha confermato che esistevano tre dimensioni, quella fisica medica, quella psicologica, quella psicologica e quella sociale. La dimensione psichica sarebbe essenzialmente legata alla paura. La maschera sarebbe un simbolo di paura e minaccia. "Con la maschera, l'uomo si mette sotto costante stress". Questo avrebbe delle conseguenze. Ci si sentirebbe inibiti, intimiditi.

Ci sono tre tipi di persone. Il primo tipo vorrebbe indossare la maschera perché crede che ci sarebbe una protezione mistica quasi magica, o che è obbediente e quindi segue gli ordini e viene ricompensato per questo. Queste persone si sentono così persone valide e buone. A loro piace anche attaccare molto violentemente gli altri che non indossano una maschera. "Tu sei il nemico". Ecco perché c'è un effetto marcato sulle relazioni sociali... Attraverso il dovere della maschera la società è divisa, il che distrae da tutti gli altri conflitti esterni e interni della società.

I problemi interni sono proiettati sulla maschera. Indossare una maschera non significa più solo controllare le paure di infezione, ma c'è il pericolo di essere distratti da altre paure interiori attraverso il percorso di proiezione della maschera.

Tra le persone che protestano con particolare veemenza contro l'uso delle maschere, si potrebbe dire che anche loro vivono una protesta interiore, e la proiettano all'esterno, cioè la proiettano verso l'esterno, attraverso la resistenza contro la maschera.

"La maschera come simbolo imposto contribuisce molto fortemente al fatto che le persone possono proiettare. Una volta la speranza di salvataggio e di protezione, e gli altri, come espressione, ora possono finalmente protestare ed essere arrabbiati. sono così fondamentalmente distratti dai conflitti reali nella

loro vita, ma anche nella società".

Ci sarebbe un terzo gruppo di persone che cerca di essere razionale, razionale sul valore. Possono concludere che la maschera è pericolosa perché fa una proiezione di paura. Poi vengono messi sotto stress perché si sentono impotenti a fare qualcosa.

Le persone che amano indossare la maschera e la difendono con veemenza sono insicure, felici di poter finalmente obbedire di nuovo perché la maschera porta con sé tutte le loro altre preoccupazioni o paure. L'altro gruppo, che proietta sulla maschera il proprio risentimento, la rabbia, l'insoddisfazione della vita, ha finalmente un oggetto al quale può reagire. E il terzo gruppo, che razionalmente dichiara che la maschera non ha senso ma non può farci nulla, viene messo in uno stato di stress cronico.

La signora Fischer ha ricordato al pubblico che naturalmente la paura che nasceva dalle immagini in Italia si manifesta ora nella maschera. Di conseguenza, la memoria di tutti coloro che vedono la maschera, tuttavia, ricorderebbe sempre queste immagini.

Il Dr. Maaz ha confermato che questo avrebbe portato ad una costante riattivazione dei traumi psicologici. "Con la maschera una minaccia viene segnalata in modo permanente". Sarebbe da temere che la società avrebbe notevoli problemi per un periodo di tempo più lungo con il fatto che molte delle sue paure latenti, che non hanno nulla a che fare con Corona, si attiverebbero ma non si realizzerebbero nelle persone, cioè non sarebbero analizzate, comprese e superate. Tutto ciò che era stato depositato o compensato sarebbe stato risvegliato di nuovo, attivato dalla maschera, ma senza che la gente se ne accorgesse. Ci sarebbe un aumento significativo delle persone che hanno bisogno di terapia. Ma non sembra che questa terapia possa essere fornita.

Poi la commissione ha obiettato che quelle persone sarebbero state prese tra i fronti che non potevano indossare la maschera per motivi di salute.

Il dottor Maaz ha spiegato che questo è esattamente ciò che stava osservando. E poi la questione delle vaccinazioni sarebbe diventata ancora peggiore. Ciò aumenterebbe ulteriormente la divisione della società. "Questi sono i meccanismi di divisione a cui nessuno può sfuggire". E poi ci sarebbe ostilità tra i gruppi della



società, e sarebbe estremamente minaccioso. Le voci si sarebbero già fatte sentire. Chi non voleva indossare le maschere, e poi chi non voleva essere vaccinato, avrebbe avuto tutta la colpa.

Sarebbe estremamente difficile trattare tali meccanismi di scissione, e come psicologo o psichiatra si dovrebbe cercare di non disperare. Grandi quantità di vecchi traumi si attiverebbero nella società, ma non troverebbero una soluzione perché la gente non ne sarebbe consapevole. E questo avrebbe continuato ad avere un effetto a lungo, anche dopo che il lavoro di maschera era forse finito.

Il Dr. Wodarg ha chiesto se la maschera non potrebbe essere anche la preparazione per questo, in modo che, per evitare la maschera, siamo d'accordo su cose che altrimenti non avremmo mai accettato. Sia che si tratti del conferimento di dati personali o della vaccinazione.

Il dottor Maaz ha confermato che qui c'è un grande pericolo. Socialmente, la maschera è prima di tutto un simbolo di sottomissione. Il cappello di Gessler degli svizzeri, per così dire. L'insicurezza che sarebbe suscitata e attivata da essa contribuirebbe a far sì che le persone desiderino ogni possibile salvataggio. E quindi c'è da temere che molte persone si rifugino nell'illusione della vaccinazione.

Pertanto, misure come la maschera obbligatoria sono in grado di portare non solo a comportamenti autolesionistici, ma anche a comportamenti socialmente distruttivi. Questo si potrebbe osservare già ora, ad esempio a causa dell'aumento delle denunce. Si creerebbe un'ostilità, che potrebbe aumentare, fino al comportamento criminale.

La commissione ha poi spiegato esempi tratti da lettere che già oggi hanno un effetto di disgregazione sociale. Il dottor Maaz ha obiettato di aver passato tutta la sua vita professionale a studiare la psicodinamica del seguace e del complice. E già oggi c'è un'escalation di paura e di odio nei singoli settori di responsabilità. E questa aggressione spesso andrebbe ben oltre quanto effettivamente prescritto "dall'alto". Ne risulterebbero condizioni autoritarie e totalitarie che sarebbero accettate dalla maggioranza.

I seguaci, che si considerano il successo e il bene, non si rendono più conto di vivere un alto potenziale di odio nella persecuzione di chi la pensa diversamente. I loro problemi interiori ed emotivi sono proiettati sul

comportamento dei seguaci e si sentono particolarmente bene. Ma i loro problemi emotivi irrisolti sono solo distratti. Il seguace ha bisogno di nemici per sentirsi bene.

Quando gli è stato chiesto, il dottor Maaz ha poi confermato che molte persone in Oriente riconoscono gli stessi meccanismi che avevano percepito nella RDT, e molti si sentono anche peggio di prima, perché darebbe l'impressione che ci siano condizioni democratiche in uno Stato costituzionale. E in Oriente, ciò che si era sviluppato allora sarebbe stato di nuovo coltivato: le due facce. Il volto ufficiale e il volto privato.

Il Dr. Wodarg ha sottolineato che si cerca di stabilire la paura come condizione permanente, per esempio quando un capo di un'associazione di medici dice che non si dovrebbe più parlare di una seconda ondata, ma di un'ondata permanente. Ovviamente, c'è un tentativo di utilizzare ulteriormente la politica che genera paura per far passare gli obiettivi politici.

Il Dr. Maaz ha detto che ci sono due questioni che possono essere ben spiegate perché l'élite politica e i media si comportano in questo modo. Le decisioni dovevano essere prese, poi si è scoperto che erano esagerate, e ora sta iniziando un problema narcisistico. Le persone con un disturbo narcisistico hanno difficoltà ad ammettere gli errori. Questo meccanismo può essere spiegato dalle persone che sono al potere politicamente e dai media.

Poi ci sarebbe un meccanismo psicologico di massa. C'è una grande tendenza ad essere un seguace. Ed è assurdo ciò che assume la diffamazione dei dissidenti. Ma questo meccanismo potrebbe anche essere spiegato.

Ci sarebbe un terzo meccanismo. Questa è l'estensione di questo sviluppo. "Le persone che ci guidano sono davvero così malate, le masse sono di nuovo così malate, come abbiamo visto decine di volte in Germania? Lo troverebbe difficile da accettare, anche se ha una grande esperienza come psichiatra e psicoanalista. E spera quasi che il Comitato Corona possa forse rivelare che in fondo c'è un grande piano da attuare in questo modo. In altre parole, che con l'aiuto della paura e del panico, si realizzerà qualcosa all'ombra dell'intimidazione che avrà un grande impatto su tutte le nostre vite.

"Supporre che i potenti e gran parte delle masse siano così gravemente disturbati che questi processi sono così (...) odiosi è possibile, ma difficile da sopportare".

Il dottor Maaz ha poi citato l'ex giudice della Corte costituzionale de Fabio dicendo: "Se stessi pianificando un colpo di stato, inventerei una pandemia". Se ci fosse un'agenda politica, questo sarebbe il modo più sofisticato per spaventare la gente. Garantirebbe l'obbedienza. L'argomento incontra la paura primordiale. L'obbligo di indossare le maschere perpetua questo.

Il Dr. Wodarg sosteneva che tra i pazienti e la scienza ci sarebbero stati i medici, che avrebbero dovuto fare da mediatori. Ci si fiderebbe di loro. Ma si chiedeva dove sarebbero stati i medici in questa situazione. Saprebbero quasi tutto quello che sa lui. Lo si può leggere nella letteratura. Ma sono silenziosi. "Perché lo fanno?" Quale ragione potrebbe esserci per i medici di dimenticare tutto? Negli ospedali capisce che il motivo del profitto è fondamentale.

Il dottor Maaz ha spiegato che i medici non sono né migliori né peggiori di qualsiasi essere umano. Lei esagera la speranza per questa professione. Non sarebbero più sovrani di qualsiasi altro essere umano. La situazione peggiorerebbe presto se i medici fossero costretti a vaccinarsi. O se ai medici fosse vietato continuare a esercitare la professione a meno che non siano stati vaccinati.

Il Dr. Wodarg ha spiegato che sarebbe stata chiamata vaccinazione, ma che in realtà sarebbe stata una modificazione genetica dell'uomo. Nessun medico aveva mai visto niente del genere. Nessun medico saprebbe una cosa del genere. Se lascia che questo accada a se stesso, dovrebbe essere molto coraggioso.

Quando nello scandalo dell'influenza suina è stato offerto un vaccino con molti effetti collaterali, che era pericoloso, i medici lo avrebbero sconsigliato ai loro pazienti, proteggendoli così in Germania da un'ondata di effetti collaterali come in altri paesi. Fortunatamente, in Germania, invece dei cinquanta milioni previsti, solo quattro milioni di persone sono state vaccinate. Spera che i medici si ribellino finalmente ora, al più tardi quando si tratterà di modificarli geneticamente.

Nella discussione che segue, ha ripetuto ciò che è stato descritto in quelle precedenti, cioè l'importanza delle espressioni facciali e del linguaggio del corpo, che sono ostacolati dalla maschera, e il Dr. Maaz ha

sottolineato che si tratta di creare soggetti.

Il dottor Hoffmann ha poi sottolineato ancora una volta quanto spesso in Germania la politica abbia già usato la medicina per far rispettare i programmi che dividono la società, e abbia usato simboli per distinguere tra "buoni" e "cattivi". La genetica umana e la psichiatria hanno un passato molto inglorioso in Germania.

Esattamente questo sarebbe il motivo principale per cui il Dr. Maaz ci ha pensato. Egli distingue tra una democrazia esterna, che non è sostenuta da molte persone al suo interno, e una democrazia interna. Ognuno dovrebbe conoscere i propri errori, l'ipocrisia, le debolezze, le minoranze e tenerle sotto controllo. Se non ci riesce, appartiene agli scissionisti di una società. Poi deve lottare proiettivamente contro le azioni che non vuole percepire in se stesso, negli altri.

Questo va bene fintanto che avviene in una democrazia liberale. Ma se c'è una crisi, come c'era prima di Corona, a causa della crisi finanziaria, dell'emigrazione, ecc., allora l'interazione esterna crolla, e le persone sono ancora una volta lasciate indifese dalla loro situazione interna non risolta. Solo chi non si affretta, non diffonde l'odio, non denuncia e non calunnia gli altri perché l'altro è diverso dalla sua opinione sarebbe allora democratico.

"Le persone sono praticamente private del loro principale compenso, che ha funzionato per 40-50 anni, o non funziona più, e ora fondamentalmente la loro incapacità democratica individuale si sta sfondando, portando a una spaccatura nella società". Per lui, questa sarebbe la continuazione, in circostanze diverse, del totalitarismo. Sarebbe gravato dal peso di assistere a tutto questo.

Il Dr. Wodarg e il Dr. Maaz hanno poi parlato del fatto che l'arte aveva ancora un modo per far capire alla gente cosa stava succedendo e che si poteva solo sperare.

## **Prospettive**

Nella sintesi successiva segue un'audizione della signora Daniela Prousa, che ha pubblicato uno studio che ha evidenziato il problema della maschera, con un lavoro pionieristico nel campo della psicologia.

**Fonti:**

<https://youtu.be/3NgjZBU3DDw>

+++

Grazie all'autore per il diritto di pubblicazione.

+++

Fonte dell'immagine: [OvalMedia](#)

+++

KenFM si sforza di ottenere un ampio spettro di opinioni. Gli articoli di opinione e i contributi degli ospiti non devono necessariamente riflettere il punto di vista della redazione.


+++

Ti piace il nostro programma? Informazioni su ulteriori possibilità di supporto qui:

<https://kenfm.de/support/kenfm-unterstuetzen/>

+++

Ora potete anche supportarci con Bitcoins.

 Indirizzo BitCoin: 18FpEnH1Dh83GXXGpRNqSoW5TL1z1PZgZK